

«Il festival coinvolga le realtà culturali locali»

Stasi (Isonzo Soca): «Con Ossola dialogo difficile. La rassegna deve ancora compiere un salto di qualità»

«La verità è che il festival èStoria deve ancora compiere un effettivo salto di qualità». Controcorrente il giudizio di Dario Stasi, direttore di Isonzo Soca, reduce dalla soddisfazione di aver proposto la mostra fotografica sul Novecento goriziano anche in Senato.

Direttore Stasi, non è tenero con il festival. Perché?

«Ci sono almeno due punti deboli. Il primo è l'assenza di dialogo con la realtà culturale d'oltre confine. Il secondo è l'assenza di collaborazione, con le realtà culturali della città».

Eppure èStoria ha ospitato la vostra mostra nella sede della Bsi.

«Quest'anno siamo riusciti, e

non senza sforzi, a riparlare con Adriano Ossola. Ma in passato non è stato così. Anzi. Aveva apertamente e pesantemente avvertato le nostre iniziative».

A cosa si riferisce?

«Alla gigantografia di Gorizia e Nova Gorica unite. Non la voleva al festival di due anni fa».

Indicate le critiche, qualche suggerimento?

«Nessuno mette in dubbio la capacità di Ossola di allestire un festival con ospiti di questo calibro. Però dovrebbe coinvolgere le realtà culturali cittadine che da anni, da ben prima del festival, promuovono cultura a Gorizia».

Il sindaco Romoli suggerisce la creazione di una fondazione

che organizzi èStoria. Lei che ne pensa?

«Sono i contenuti che mi interessano. Ossola dice che il festival non è una questione che attiene alla famiglia Ossola ma a tutta Gorizia. Bene, lo dimostri dialogando con noi di Isonzo Soca, ma potrei aggiungere il Forum Gorizia, l'associazione Isonzo e tanti altri».

Una più ampia partecipazione di associazioni all'organizzazione del festival favorirebbe secondo lei l'intercettazione di più fondi pubblici?

«Perché no. Quanto ai soldi Ossola dice che 250mila euro sono pochi per organizzare un festival. A me sembrano invece una bella cifra».

Detto del merito, quale metodo suggerisce?

«È giusto pianificare ma ritenendo che a quel tavolo di confronto debbano sedere anche le altre associazioni culturali di Gorizia».

Proposta de Il Piccolo: incaricare l'Isig di analizzare le strutture organizzative e i "piani industriali" di eventi paragonabili a èStoria, quali Pordenonelegge, Vicino e Lontano di Udine, festival dell'economia di Trento, festival della letteratura di Mantova, Pistoia Dialoghi sull'uomo e festival della filosofia di Modena e Carpi. Da quest'ultima proposta si potrebbe clonare la formula e trasformare il festival èStoria di Gorizia e Monfalcone. (ro.co.)



Stasi con il presidente Grasso

